Zahi Hawass che ha fatto la storica scoperta calandosi in un cunicolo sotto la Sfinge fino a 30 metri di profondità.

"Sotto la Sfinge c'è Osiride,

no immaginari: un archeologo egiziano, Zahi Hawass, soprannominato "Indiana Jones", ha scoperto qualche mese fa il sarcofago che conteneva il corpo di Osiride, Signore delle tenebre e del mondo sotterraneo.

Si trova a Ovest della Sfinge nella pianura di Giza, dove sorgono anche le piramidi che furono le tombe dei faraoni Cheope, Chefren e Micerino.

La "casa" del dio Osiride è a una profondità di oltre trenta metri, in fondo a una sconvolgente successione di pozzi e cunicoli. È stata protetta per 35 secoli dalle acque del Nilo che la rendevano inaccessibile: fino a quando Zahi Hawass, grazie un po' alla sua profonda cultura, un po' al suo ostinato spirito d'avventura, degno davvero del cinematografico Indiana Jones, ne ha violato il segreto. E ora il

(continua a pag. 106)

Molti pensavano che Osiride fosse un'immaginaria divinità egizia: adesso, invece, nei pressi della Sfinge di Giza, a 30 metri di profondità, è stato trovato il sarcofago che contenne il suo corpo • La leggenda di Osiride fu raccontata dallo storico Plutarco • Una nuova teoria sulle "porte di Atlantide"

dio delle tenebre"

La straordinaria scoperta di Zahi Hawass,

Venne sepolto sotto la Sfinge

Il Cairo. Apriamo il nostro servizio sull'eccezionale ritrovamento della tomba di Osiride con questo suggestivo primo piano della Sfinge alle cui spalle si intravedono le piramidi di Giza. Nella fotografia in basso, a destra, vediamo l'archeologo Zahi Hawass che ha fatto la storica scoperta calandosi in un cunicolo sotto la Sfinge fino a 30 metri di profondità.

direttore delle piramidi di Giza, al Cairo

di **Rachel Green**

Il Cairo, marzo

A scuola, fin dalle elementari, i maestri ci spiegavano che Iside e Osiride erano due divinità egiziane: storia e religione di 3500 anni fa. E aggiungevano che si trattava di personaggi immaginari, creati dai Grandi Sacerdoti, e accolti nella fantasia popolare.

Ebbene, forse Iside e Osiride non erano dèi, ma neppure erano immaginari: un archeologo egiziano, Zahi Hawass, soprannominato "Indiana Jones", ha scoperto qualche mese fa il sarcofago che conteneva il corpo di Osiride, Signore delle tenebre e del mondo sotterraneo.

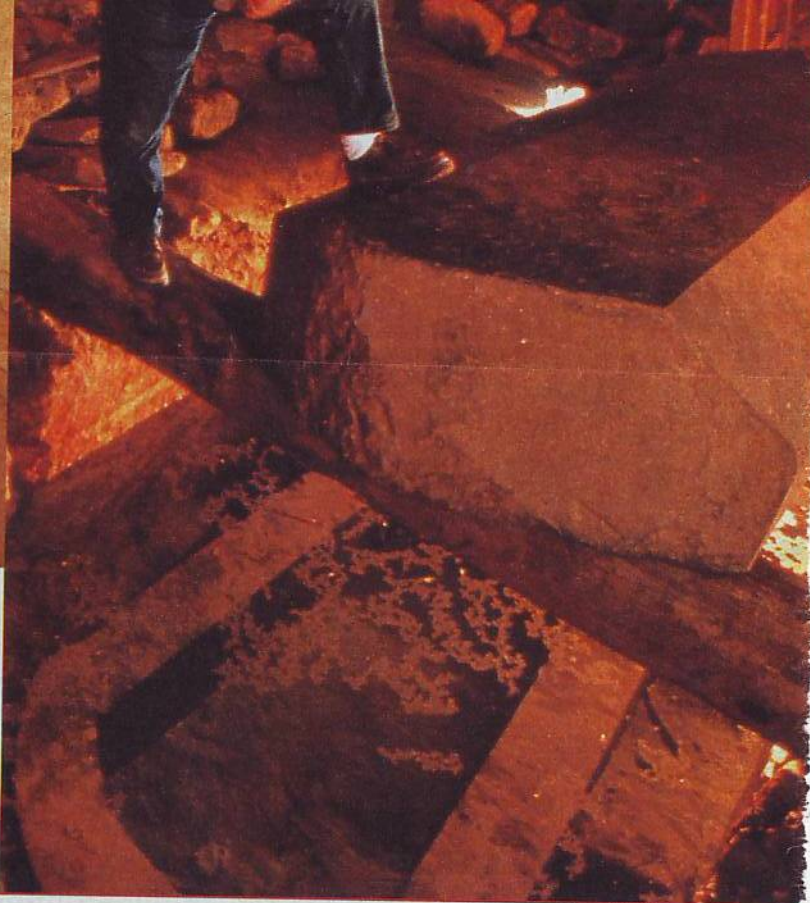
Si trova a Ovest della Sfinge nella pianura di Giza, dove sorgono anche le piramidi che furono le tombe dei faraoni Cheope, Chefren e Micerino.

La "casa" del dio Osiride è a una profondità di oltre trenta metri, in fondo a una sconvolgente successione di pozzi e cunicoli. È stata protetta per 35 secoli dalle acque del Nilo che la rendevano inaccessibile: fino a quando Zahi Hawass, grazie un po' alla sua profonda cultura, un po' al suo ostinato spirito d'avventura, degno davvero del cinematografico Indiana Jones, ne ha violato il segreto. E ora il

(continua a pag. 106)

Molti pensavano che Osiride fosse un'immaginaria divinità egizia: adesso, invece, nei pressi della Sfinge di Giza, a 30 metri

È sceso nel ventre della terra *Il Cairo.* L'archeologo Zahi Hawass, 54 anni, direttore delle piramidi di Giza e noto anche ai telespettatori italiani per aver partecipato a numerose trasmissioni televisive dedicate ai misteri degli antichi egizi, fotografato mentre si cala nel cunicolo che ha scoperto sotto la Sfinge. Di questo cunicolo si conosceva soltanto in parte l'esistenza e solo alcune leggende raccontavano che custodiva il segreto del corpo di Osiride. Con il suo ritrovamento, Hawass ha dimostrato che non erano leggende: il sarcofago di Osiride esiste veramente.

È sceso nel ventre della terra *Il Cairo.* L'archeologo **Zahi Hawass, 54 anni, direttore delle piramidi di Giza e noto anche ai telespettatori italiani per aver partecipato a numerose trasmissioni televisive dedicate ai misteri degli antichi egizi, fotografato mentre si cala nel cunicolo che ha scoperto sotto la Sfinge. Di questo cunicolo si conosceva soltanto in parte l'esistenza e solo alcune leggende raccontavano che custodiva il segreto del corpo di Osiride. Con il suo ritrovamento, Hawass ha dimostrato che non erano leggende: il sarcofago di Osiride esiste veramente.**

(continua da pag. 105)
nostro fotografo, Marc Deville, è sceso per primo (tra i non addetti ai lavori) nel regno di Osiride, per fissare sulla pellicola immagini che provengono dalla profondità del tempo.

Nessun dubbio, per Hawass: questa è proprio la tomba simbolica di Osiride: «Sì. Lo prova la presenza del segno "Pr" sulla parete orientale del sarcofago. Un segno che significa "La Casa". E noi sappiamo che la spianata di Giza era conosciuta durante il Nuovo Impero, circa nel 1500 avanti Cristo, come "La Casa del Signore del mondo sotterraneo", cioè di Osiride».

La leggenda religiosa è quanto mai suggestiva. Dai primi dèi (creatori ed eterni) nascono quattro fratelli: Osiride e Seth, maschi, Iside e Neftis, femmine.

Per popolare il mondo, fratelli e sorelle si sposano tra loro: Osiride con Iside, e Seth con Neftis. Diventato re d'Egitto, Osiride viene assassinato dal fratello, che ne disperde le membra nel Nilo e nel deserto.

Ma Iside, con l'aiuto di due figli, Anubi e Horus (che poi diverrà protettore dei faraoni assumendo le sembianze di un falco con un gigantesco occhio) ricomposero il corpo di Osiride, assicurandogli vita eterna.

Lo storico Plutarco, grande iniziato ai misteri di Osiride, racconta la leggenda: dopo l'assassinio "il corpo di Osiride galleggiò sulle acque del Nilo e raggiunse Biblos, sulle rive della Fenicia. Fu là che Iside, madre di Horus, lo ritrovò e lo riportò in Egitto. Ma Seth si appropriò del corpo, lo tagliò in quattordici parti, che disperse ai quattro angoli del regno, dei quali era divenuto il padrone".

Ancora Plutarco racconta che Iside raccolse le membra e miracolosamente le ricompose, mentre Horus, a conclusione di una lunga guerra, mise fine alla tirannia di Seth. È allora che Osiride diviene il principe del regno sotterraneo, e quindi Signore dei morti.

Il suo corpo, ricomposto, fu sepolto nella tomba ora ritrovata? L'archeologo risponde di sì.

Ma sulla fantastica scoperta dell'"Indiana Jones" egiziano s'innesta anche un'appendice di fantarcheologia: un curioso

Il dio più temuto dagli antichi egizi riposava in questa tomba d'acqua

Deposero qui il suo corpo per non farlo trovare *Il Cairo.* Nella foto a centro pagina e qui sopra vediamo due eccezionali fotografie scattate subito dopo il ritrovamento del sarcofago in cui fu deposto Osiride. La certezza che si tratta effettivamente del sarcofago del mitico dio egizio è stata data a Zahi Hawass da un'iscrizione, scolpita nella roccia. Vi si legge "Pr", che nell'antica lingua egizia significa "La Casa". Più in particolare "La Casa del Signore del mondo sotterraneo". «Questa definizione», ha spiegato Hawass «non può che essere attribuita a Osiride e la presenza del sarcofago immerso nell'acqua ne è la più evidente conferma».

Il dio più temuto dagli antichi egizi riposava in questa tomba d'acqua

Deposero qui il suo corpo per non farlo trovare ***Il Cairo.*** **Nella foto a centro pagina e qui sopra vediamo due eccezionali fotografie scattate subito dopo il ritrovamento del sarcofago in cui fu deposto Osiride. La certezza che si tratta effettivamente del sarcofago del mitico dio egizio è stata data a Zahi Hawass da un'iscrizione, scolpita nella roccia. Vi si legge "Pr", che nell'antica lingua egizia significa "La Casa". Più in particolare "La Casa del Signore del mondo sotterraneo". «Questa definizione», ha spiegato Hawass «non può che essere attribuita a Osiride e la presenza del sarcofago immerso nell'acqua ne è la più evidente conferma».**

personaggio, membro di una setta New Age americana, sostiene che nei pressi del luogo scoperto da Hawass esiste la porta d'accesso ad Atlantide, il mitico continente, con una civiltà avanzatissima, sprofondato milioni di anni fa...

«Conosco bene questo personaggio», racconta l'archeologo. «È convinto che le porte di Atlantide si trovino qui, da qualche parte sotto la spianata di Giza. E sostiene pure che io so dove si trovano. È venuto nel mio ufficio, attrezzato dietro alla piramide di Cheope. Al momento di andarsene mi ha chiesto di poter fotografare la mia toeletta. Io ho accettato ben volentieri...». Conclude ironico: «Sarebbe dunque là, nel bagno, la strada che porta ad Atlantide... Non ci avevo proprio pensato!».

Ma lasciamo le ipotesi fantastiche, per tornare alla vera archeologia. L'impresa di Zahi Hawass è stata quanto mai difficile e rischiosa. Raggiunta la sala dove si trovano i sarcofagi dei sacerdoti di Cheope, l'archeologo s'è imbattuto in un pozzo (l'ennesimo, durante l'esplorazione) pieno d'acqua.

Per altri, quel pozzo poteva essere quel che appariva: cioè soltanto un pozzo. Ma non per Zahi Hawass, che in base a precisi rilievi era assolutamente convinto di un fatto: quello doveva essere il passaggio ben mascherato e reso inaccessibile dall'acqua verso altri locali della città sotterranea.

Allora si cala e a trenta metri di profondità scopre di aver ragione: il condotto porta a una cavità, che si riempie d'acqua durante la piena del Nilo.

Una cavità in gran parte ostruita dalla terra. Si trattava, allora, di scavare, con una macchina speciale, in un'atmosfera rovente, oltretutto con il pericolo di cortocircuiti, per intrico di cavi elettrici ad alta tensione che penzolavano nel vuoto.

Alla fine, la vittoria: Hawass scopre un salone, e al centro un sarcofago, circondato dall'acqua. Vuoto, ma con quel segno "Pr" nel granito: "La Casa". Cioè la Casa di Osiride, signore del mondo sotterraneo. La Casa del dio rimasta nascosta agli occhi degli uomini per 3500 anni. Osiride s'è risvegliato.

Rachel Green